

## Caffaro 2008

### Confermati livelli elevati di diossine nel sangue Brescia, Seveso, Taranto a confronto

Già precedentemente, nel 2005, erano stati pubblicati i dati sulle diossine nel sangue dei bresciani sia della zona Caffaro che della città in generale<sup>1</sup>, ma con riferimenti alla componente lipidica nel sangue tali da rendere difficile la comparazione con i dati in letteratura. Una trasposizione in questo senso, eseguita da Consonni, l'avevamo pubblicata in precedenza sul sito<sup>2</sup>.

Recentemente una nuova pubblicazione su una rivista internazionale ripropone gli stessi dati con una metodologia omogenea a quella comunemente impiegata, confermando nella sostanza quella trasposizione<sup>3</sup>.

In questo caso, viene pubblicato anche il dato sulle diossine nel latte materno, trattato diffusamente a parte<sup>4</sup>.

Di nuovo riproponiamo il confronto con Seveso, aggiungendo anche un'altra realtà, emersa alla ribalta nazionale negli ultimi mesi, quella della zona prossima all'Ilva di Taranto, ritenuta particolarmente colpita da immissioni di diossine in ambiente.

Le tre realtà ovviamente sono molto diverse:

- Il "caso Caffaro", vede un inquinamento diffuso su una vasta area con interessamento della catena alimentare, veicolato soprattutto dallo scarico idrico, comprendente una varietà di POPs, in particolare diversi congeneri di PCB, PCDD e PCDF, durato per molti decenni, con il picco presumibilmente negli anni Settanta e con una esposizione della popolazione tuttora perdurante, almeno fino alla completa bonifica, anche se attenuata probabilmente dalle prime misure d'emergenza adottate a partire dal 2002.

- A Seveso si è trattato di un evento acuto e temporaneo avvenuto nell'agosto del 1976, con immissione in aria-ambiente di una nube di 2,3,7,8-TCDD, la diossina più tossica presa poi a riferimento per determinare la tossicità equivalente (TEQ), cui è seguita un'immediata bonifica.

- A Taranto, si ipotizza un'immissione tutt'ora in corso in aria ambiente di PCB e diossine.

In ogni caso, tenendo ben presente le diverse specificità, ci sembra di qualche interesse riproporre il confronto attraverso un grafico che lo rende immediatamente apprezzabile.

---

<sup>1</sup> <http://www.ambientebrescia.it/CaffaroDiossineSangueChemosphere.pdf>

<sup>2</sup> <http://www.ambientebrescia.it/CaffaroSangueDiossine.pdf>

<sup>3</sup> Luigi Turrio-Baldassarri, Vittorio Abate, Chiara Laura Battistelli, Sergio Carasi, Marialuisa Casella, Nicola Iacovella, Annamaria Indelicato, Cinzia La Rocca, Carmelo Scarcella, Silvia Alivernini, *PCDD/F and PCB in human serum of differently exposed population groups of an Italian city*, "Chemosphere" 73, 2008, S228-S234.

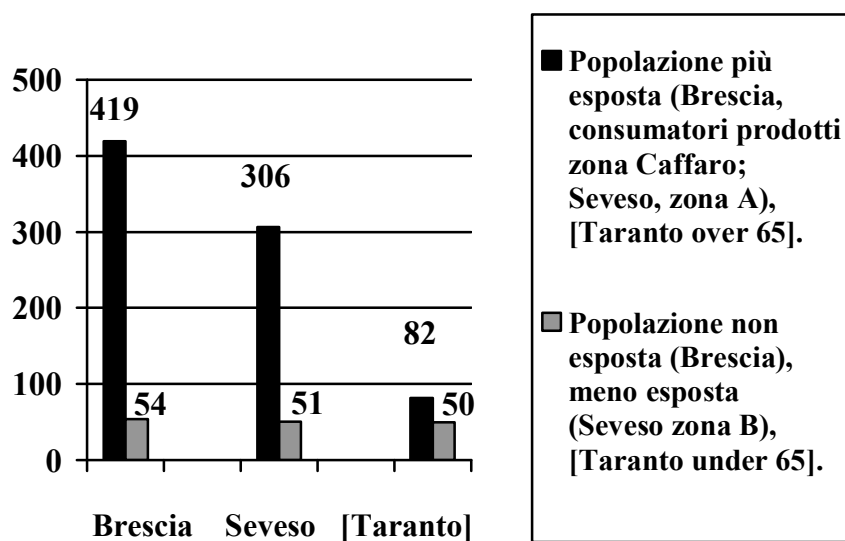
<sup>4</sup> <http://www.ambientebrescia.it/CaffaroDiossineLatteMaterno.pdf>

# Diossine nel sangue<sup>5</sup>

## Casi a confronto

### BRESCIA SEVESO TARANTO

Concentrazioni di PCDD/F e PCB dioxine-like in pg I-TEQ/g di grasso nel sangue



Brescia 7 gennaio 2009

Marino Ruzzenenti

<sup>5</sup> I dati su Brescia: Luigi Turrio-Baldassarri, Vittorio Abate, Chiara Laura Battistelli, Sergio Carasi, Marialuisa Casella, Nicola Iacovella, Annamaria Indelicato, Cinzia La Rocca, Carmelo Scarcella, Silvia Alivernini, *PCDD/F and PCB in human serum of differently exposed population groups of an Italian city*, "Chemosphere" 73, 2008, S228-S234; su Seveso: Brenda Eskenazi, Paolo Mocarelli, Marcella Warner, Larry Needham, Donald G. Patterson, Jr. Steven Samuels, Wayman Turner, Pier Mario Gerthoux, Paolo Brambilla, *Relationship of Serum TCDD Concentrations and Age at Exposure of Female Residents of Seveso, Italy*, in "Environmental Health Perspectives" vol. 112, n. 1, January 2004; su Taranto: Inca - Consorzio interuniversitario Nazionale La Chimica per l'Ambiente- Marghera (Ve) per TarantoViva, *Diossine Uomo Taranto (D.U.T.)*, Rapporti di prova n 10355-10356, 11 gennaio 2008, analisi del 20-27 dicembre 2007.

